

Martedì 17 Aprile 1928

## Concerto Molinari all'Augusteo

Dietro la forzata assenza di André Messager, invitato a dirigere il Concerto di ieri, Bernardino Molinari lo ha sostituito eseguendo un programma noto nella maggior parte dei pezzi.

Abbiamo ascoltato con grande piacere il maestoso *Concerto grosso* in 10 in re minore di *Handel* e la *XIII Sinfonia* di *Haydn*, autori, questi, che sono come mosche bianche nei Concerti Sinfonici, e che Molinari ha diretto con chiarezza ed efficacia.

Le due brevi composizioni: *Il Cigno di Tuonela* di *Sibelius* e la *Filatrice* di *Mendelssohn*, in una gustosa strumentazione di *Guirand*, hanno, come sempre, entusiasmato il pubblico che ha applaudito con insistenza chiedendo il bis della *Filatrice*. Il *Cigno cantante* sul fiume di *Tuonela* era il *Corno inglese* del prof. *Aldebrando Madami*, che si è guadagnato calorose ovazioni.

Non ci dilungheremo a parlare del *Poema Sinfonico A Ferrara*, di *Mario Malrotti*, eseguito per la prima volta. L'Autore ha grande possibilità di cantare e, veramente, la melodia scorre in tutto il Poema ma le frasi rimangono, purtroppo, senza sviluppo: sono piuttosto ripetizioni che conferiscono a tutta la composizione un'aria scolastica. L'originalità non è davvero eccessiva, come anche la strumentazione non è smagliante ma, in ogni modo, non mancano qua e là dei momenti buoni e veramente felici che dimostrano nel compositore delle possibilità in via di sviluppo. Il lavoro è stato accolto con successo e per due volte l'Autore si è presentato a fianco di Molinari, che ha varato il Poema con impegno ed amore.

Ha chiuso il programma la *Sinfonia della Semiramide* che, nella colorita esecuzione di Molinari ha fatto scattare il pubblico, inneggiante al sempre gagliardo papà *Rossini* e al suo interprete.